n. 1/2014

NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

VOCI DEL PARCO

Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70% - D.C. - D.C.I. - Torino num. 1/2014

Sommario

Editoriale 2
italo.cerise@pngp.it

Eventi 2014 3
nicoletta.fedrighini@pngp.it

Arrampicare nel Parco 6

Cinque azioni da ricordare per arrampicare 7
elena.pagos@pngp.it

Automezzi del Parco più verdi 8
andrea.virgilio@pngp.it

Rinnovo della certificazione EMAS 9
michele.ottino@pngp.it

Il primo Bilancio di Sostenibilità PNGP 10
michele.ottino@pngp.it

Gli Ambasciatori del Parco 11
federico.gonzo@pngp.it

Pillole di botanica: l'olivello spinoso 12
laura.poggio@pngp.it

2 nuovi Punti Parco per il Marchio di Qualità ... 13
federico.gonzo@pngp.it

Il ritorno del gipeto sulle alpi 16
bruno.bassano@pngp.it

LIFE+ BIOAQUAE - La fitodepurazione 18

Intervista con le Guide 20
federico.gonzo@pngp.it

La distribuzione dello stambecco 22

XI rapporto Ecotour: il Parco al 2° posto 23
andrea.virgilio@pngp.it

Fotografare il Parco IX edizione: i vincitori 24
lorenzo.rossetti@pngp.it

Leggere, scoprire e...vivere il Parco! 25
federico.gonzo@pngp.it

Ultime notizie dal Parco. 26

VOCI DEL PARCO - n.1/2014
Registrazione del Tribunale di Torino n. 5613 del 10/06/2002
Editore, Redazione e Amministrazione:
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
Via della Rocca, 47 - 10123 Torino
Direttore responsabile:
Michele Ottino - *michele.ottino@pngp.it*
Redazione:
Michele Ottino, Andrea Virgilio, Marcella Tortorelli
Grafica e impaginazione:
Marcella Tortorelli - *marcella.tortorelli@pngp.it*
Stampa: Agit MarioGros Industrie grafiche s.r.l.

FSC www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C110352

EDITORIALE

Al fine di rendere sempre più trasparente ed efficace la propria azione, L'Ente Parco ha colto l'occasione del novantesimo di fondazione per redigere il suo primo bilancio di sostenibilità. Un documento articolato e complesso che illustra le finalità e le attività che il Parco svolge nelle diverse aree: amministrativa, turistica, tecnica, scientifica e della sorveglianza, in cui si articola la sua organizzazione.

Il bilancio di sostenibilità è una forma innovativa di rendicontazione della propria attività, a partire dalla sua missione di conservazione dell'enorme patrimonio di biodiversità presente nel Parco Nazionale Gran Paradiso, coniugato allo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità che vive al suo interno e nelle zone circostanti. Ma anche rendere conto delle scelte, delle risorse utilizzate, delle azioni e dei risultati conseguiti per essere sempre più vicino alla gente e proseguire sulla strada difficile e impegnativa di saper coniugare sviluppo e conservazione.

Uno strumento che unito ad altri, quali: il Piano del Parco, il Piano di sviluppo socio-economico e il Piano della Performance, contribuirà a rafforzare la partecipazione delle comunità locali alle scelte del Parco, attenuando i conflitti e favorendo la concertazione tra tutti i soggetti che concorrono allo sviluppo sostenibile del suo territorio. ■

Italo Cerise
Presidente PNGP

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO

per la Comunità del Parco:
Adriano Gea
Domenico Aimonino
Osvaldo Naudin
Carlo Guichardaz
per gli Enti scientifici e l'Università:
Fabrizio Piana
Marco Rossato
Francesco Framarin

per la Regione Piemonte:
Ezio Tuberosa
per la Regione Valle d'Aosta:
Giuseppe Dupont
per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
Italo Cerise
Sergio Ferrero
per il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali:
Pier Giorgio Giorgis

foto: Dario De Siena - archivio PNGP
foto di copertina: Enzo Massa Micon - archivio PNGP

UN'ESTATE DA VIVERE INSIEME
Eventi e rassegne per tutti i gusti

Quest'anno abbiamo deciso di proporvi numerose iniziative raggruppandole per tematica, in modo che ognuno possa trovare le proposte che meglio si adattano alle loro esigenze, ai gusti, agli hobby, al modo personale di trascorrere la vacanza.

Partiamo dalla musica, che è il nuovo tema che il Parco vuole lanciare: ***Armonie nel Parco*** è il titolo di una rassegna che affianca da giugno a settembre appuntamenti con gruppi corali piemontesi a concerti proposti da altre organizzazioni sul territorio. Inaugura la rassegna la consueta Alborada, che quest'anno si svolgerà in Valle Soana con un concerto serale il 21 giugno a Ronco e l'esibizione di cori alle prime luci dell'alba la mattina successiva a Piamprato. Un'esperienza imperdibile quella di ascoltare le voci dei coristi con l'aria frizzante del mattino, immersi in un silenzio quasi soprannaturale, onirico.
Gli altri appuntamenti sono a Valprato, Locana, Ribordone e Noasca, in occasione della festa d'autunno a fine settembre.

A piedi tra le nuvole ci accompagna da questa edizione in tutte le valli del Parco e si rivolge a coloro che condividono con noi la filosofia di lasciare l'auto e andare a piedi… non solo per percorrere lunghi itinerari ma anche semplicemente per gustare la Natura in tutti i suoi aspetti, compresi quelli delle tradizioni locali e dell'enogastronomia. Rispetto al tema della sostenibiltà ambientale è con orgoglio che il Parco annovera al suo interno ben due località che sono state proclamate a livello internazionale *Perle alpine* (alpine Pearls) che sono Cogne e Ceresole Reale.

A Cogne il 13 e 14 settembre si svolgerà la terza edizione della festa *Viva il Parco!* dedicata al tema del cavallo come mezzo di lavoro, di locomozione e di sport in natura. A Ceresole Reale *A piedi tra le nuvole* le domeniche organizza interessanti escursioni guidate, attività con bici, merende e pranzi al rifugio. A Locana il programma vede organizzate ogni sabato, proposte speciali di visita *all inclusive* che comprendono navetta, escursione guidata, pranzo o merenda. A Valsavarenche la Proloco insieme al Parco e agli operatori propone un interessante programma di appuntamenti culturali, sportivi e di animazione sia festivi che infrasettimanali.
Ecco le attività assolutamente da non perdere, per cui vale la pena anche la partenza da Torino per partecipare in giornata o, meglio ancora, fermandosi a dormire il sabato per gustare interamente il programma: a Noasca la quarta edizione di *Noasca da Re* si svolgerà il 12 e 13 luglio, una due giorni vissuta proprio come al tempo del Re Vittorio Emanuele II che frequentava il Parco a cavallo per le sue battute di caccia, mentre il 3 agosto si festeggia il Gran Piano, una delle più belle località d'alta quota dove sorge proprio una casa di caccia del Re (tempo di salita a piedi circa 3 ore); ancora nel finesettimana del 13-14 luglio e anche in quello successivo la valle Soana propone l'ormai consueta edizione di *Una valle fantastica*, ricchissima di appuntamenti per scoprire la storia e le tradizioni di una delle valli più selvagge del Parco, proprio per questo nota per la

UN'ESTATE DA VIVERE INSIEME

foto: Roberto Permunian, Chiesa della Madonna della neve, Serrù, Ceresole Reale, Valle Orco - archivio PNGP

UN'ESTATE DA VIVERE INSIEME

sua biodiversità; Ribordone ci attende il 14 settembre per la *Festa della buleta*, una particolarissima polenta cotta alla brace e ripiena di squisito formaggio d'alpeggio; e infine per gli sportivi dilettanti e non, appassionati di pareti e di arrampicata, il Parco avrà l'onore di ospitare dal 14 al 21 settembre la seconda edizione del meeting internazionale di arrampicata sportiva (*International Trad Meeting*), che vedrà cimentarsi sulle placche di Ceresole Reale e di Noasca gli arrampicatori più forti a livello internazionale, ma che si concluderà con una due giorni a Noasca aperta a tutti (famiglie, bambini, dilettanti) e organizzata con la Uisp per provare questo bellissimo sport su semplici pareti, per divertirsi insieme imparando anche l'importanza del riscaldamento e dello stretching, per gustare una sostanziosa merenda e per vivere la festa d'autunno che la Proloco di Noasca organizza proprio in quei giorni per concludere l'estate. Arrampicare nel Parco ha una valenza in più: quella di poter avvistare animali ricordandosi che siamo nel loro teritorio, quindi senza disturbarli: un climber su parete in primavera potrebbe infatti far abbandonare il nido ad un'aquila, oppure disturbare la quiete delle femmine di camoscio e di stambecco che si preparano al parto e che frequentano solitamente luoghi dirupati e scoscesi. Il nostro messaggio è quindi quello di uno sport che va praticato nel rispetto della Natura e non come in qualsiasi altro luogo non protetto.
Oltre agli appuntamenti del Parco gli operatori del territorio propongono tantissime occasioni di svago e di scoperta che potrete trovare promosse sul sito del Parco e sui siti degli operatori.

Un'altra tematica che caratterizza fortemente le valli alpine e che ha una particolare connotazione nelle valli Orco e Soana è quella della religiosità, espressione di una cultura di fede che ancora si mescola con tradizioni pagane, come quelle legate al rito di San Besso. Sono sotto il titolo ***Quando l'Uomo cerca il divino*** i 6 appuntamenti ai principali santuari del versante piemontese del Parco: dal già citato San Besso il 10 agosto (un paio d'ore comode a piedi da Valprato Soana), alla Madonna del Truc di Noasca il 6 luglio (circa un'ora di facile sentiero), al Sanutario di Sant' Anna (un'ora e mezza a piedi da Locana) il 27 luglio, alla Madonna della neve, che si festeggia il 5 agosto sia a Ceresole Reale, in località Serrù (raggiungibile in auto lungo la strada che porta al Colle del Nivolet), sia a Ronco Canavese, in frazione Boschietto, lungo una facile passeggiata su un percorso nel bosco di rara bellezza e infine in Valle di Ribordone, a Prascondù, dove la festa del 27 agosto racconta l'apparizione della Mandonna ad un pastorello.

Per gli appassionati di fotografia e film naturalistici le occasioni sono molteplici: il 5 luglio la premiazione del prestigioso concorso *Fotografare il Parco* organizzato dai Parchi nazionali di Gran Paradiso, Stelvio, Abruzzo e Vanoise; un "open day natura" il 27 luglio al Giardino alpino Paradisia e al centro visitatori di Valsavarenche, organizzato insieme a Fondation Grand Paradis; e infine il più importante tra tutti: il festival internazionale del film naturalistico (Gran Paradiso Filmfestival) che si svolgerà dal 25 al 30 agosto per tradizione a Cogne e in contemporanea anche a Rhêmes-Saint-Georges, Valsavarenche e Villeneuve e che vedrà a concorso i più prestigiosi filmati di natura da tutto il mondo; un festival che ormai da 5 anni unisce

foto: Gabriele Ottoboni - archivio PNGP

la Regione Valle D'Aosta, la Fondation Grand Paradis, il Parco, i Comuni interessati nello sforzo di mantenere in vita il prestigio di un'iniziativa al pari del festival di Trento per l'alpinismo.

Il Giardino Botanico Alpino di Paradisia, in Valle di Cogne, è tra i più importanti giardini delle Alpi. Oltre alla possibilità di visitarlo autonomamente tutti i giorni dal 7 giugno al 14 settembre, offre al pubblico numerose iniziative di animazione e un programma di approfondimento tematico condotto da esperti che ha per titolo la vita delle piante in montagna.

Per chi vuole provare invece la singolare esperienza di frequentare un sentiero di notte, con la guida sicura dei Guardaparco e delle Guide, la Valle Soana offre 4 appuntamenti di escursioni notturne (28/6, 12/7, 14/8, 22/8) seguite da un piccolo ristoro. Chi meglio di un Guardaparco potrà insegnarci quali sono e come vivono le specie notturne che frequentano i boschi e le praterie, dai rapaci notturni ai mammiferi, primo tra tutti e forse il più affascinante, il lupo, che di recente ha fatto la sua ricomparsa anche in Valle Soana. Una specie non di facile gestione perchè la sua sopravvivenza, tutelata dalle leggi europee, si compenetra con quella degli animali domestici e quindi con la vita dell'Uomo e della pastorizia. Un tema molto interessante da approfondire, che i Guardaparco ci aiuteranno ad esaminare in tutte le sue molteplici sfaccettature.

Anche i centri visitatori saranno per voi occasione di scoperta e di approfondimento non soltanto con la visita alla mostra tematica che ogni centro offre, ma partecipando ad attività di animazione ed escursione che sono proposte sul versante valdostano da Fondation Grand Paradis e su quello piemontese da Cesma Formazione e Cultura.

Scopri tutti i dettagli dei programmi consultando il sito del Parco **www.pngp.it** o richiedendo il libretto sugli eventi del Parco in distribuzione nei centri visitatori e in tutte le strutture ricettive e gli esercizi con il Marchio di Qualità Gran Paradiso. ■

Nicoletta Fedrighini
Servizio
Turismo-Educazione Ambientale

sopra:
il depliant promozionale
degli eventi 2014

UN'ESTATE DA VIVERE INSIEME

foto: Davide Grimoldi - archivio PNGP

ARRAMPICARE NEL PARCO

L'arrampicata è una disciplina associata ad un'idea di turismo ecologico: si svolge a stretto contatto con la natura e, se svolta correttamente, può contribuire anche alla diffusione della cultura di conservazione ambientale. Nel perseguire tali obiettivi, vuole essere un'attività che, pur avendo connotazione sportiva, rivolge anche una costante attenzione ai temi della "spiritualità e sacralità della montagna". Questa viene praticata a stretto contatto con l'ambiente naturale: conoscere le caratteristiche principali della montagna, nelle sue componenti organiche e inorganiche, diventa quindi una necessità strumentale, oltre che un bagaglio culturale. "E la conoscenza produce rispetto ed il rispetto aiuta a condividere ed applicare le regole per proteggere la natura".

I luoghi d'arrampicata all'interno del Parco sono numerosi e si differenziano fortemente nelle caratteristiche tra versante valdostano e piemontese. L'arrampicata su roccia sul versante valdostano è poco diffusa, per la generale scarsa qualità della roccia, più praticata invece quella su ghiaccio. Il versante piemontese si distingue invece per l'arrampicata su roccia e grazie alla massiccia presenza di rocce metamorfiche lo stile è prettamente granitico; negli ultimi anni inoltre la valle Orco è meta dell'arrampicata *trad* con una conseguente esplorazione che ha riportato alla luce itinerari dimenticati.

L'arrampicata su roccia consente di raggiungere luoghi spesso inaccessibili e particolarmente idonei alla fauna, soprattutto ai rapaci che nidificano, durante la primavera e l'estate, su pareti rocciose e sui ghiaioni montani, in siti scelti per la loro tranquillità e l'isolamento. La frequentazione ripetuta delle "palestre di roccia", il rumore legato alla presenza dei praticanti, l'armatura delle pareti rocciose con chiodi applicati mediante trapanatura, la sistemazione di funi ed altri accessori per la progressione e la segnalazione possono disturbare la riproduzione dei rapaci rupicoli e di altri uccelli particolarmente sensibili durante il periodo primaverile ed estivo. E' stato infatti documentato che il disturbo diretto, anche se involontario, può causare una serie di comportamenti mirati alla difesa del territorio con una conseguente riduzione del successo riproduttivo, se non addirittura l'abbandono del nido stesso, per alcune specie anche rare e legalmente tutelate su scala europea, quali l'aquila reale ed il falco pellegrino. L'arrampicata su cascate di ghiaccio, svolgendosi indicativamente da novembre ad inizio marzo, coincide sia per tempistiche che per ubicazione con il periodo riproduttivo di stambecchi e camosci. Pertanto si deve avere particolare riguardo a non recare disturbo alla fauna, in un periodo dell'anno molto delicato per la sopravvivenza. Questi motivi hanno spinto l'Ente Parco ad iniziare un'attività di educazione all'arrampicata sostenibile, sia durante eventi ad hoc come il Trad Meeting di Ceresole, sia con alcune indicazioni per chi la pratica, riassunte nell'infografica a fianco e che presto troveranno anche spazio sul sito web del Parco. ■

Carlotta Pera
Mauro Raymondi
Operatori Club Alpino Italiano

foto: Carlo Giuliberti, Legoland, Ceresole Reale - archivio PNGP

ARRAMPICARE NEL PARCO

5 AZIONI DA RICORDARE quando si arrampica NEL PARCO

disegni: Elena Pagos - archivio PNGP

AUTOMEZZI DEL PARCO PIÙ "VERDI"
grazie ai dispositivi antiparticolato Econovan

E' stato firmato lo scorso 2 aprile, al Lingotto Fiere di Torino, l'accordo di collaborazione tra il Parco Nazionale Gran Paradiso e la società Dukic Day Dream S.r.l., finalizzato all'installazione sulla flotta di automezzi dell'Ente Parco di un nuovo dispositivo antiparticolato, denominato *Tre "D" Econovan*, in grado di abbattere i consumi e le emissioni inquinanti prodotte dai veicoli diesel.

L'accordo è stato siglato dal direttore del Parco Michele Ottino e dall'amministratore di Dukic Day Dream S.r.l., Anna Dukic, nell'ambito della partecipazione della ditta al salone Expo Ferroviaria 2014.

Si tratta di un'esperienza pilota di cui il Parco si fa promotore, primo in Italia: su ognuno dei 18 fuoristrada usati dai guardaparco per il servizio di sorveglianza ed altri mezzi diesel in uso dall'Ente saranno montati dispositivi Econovan forniti dalla società Dukic Day Dream S.r.l., ideatrice e produttrice dell'apparecchio. Il dispositivo non solo riduce le emissioni in termini di CO_2 e polveri sottili, dannose per la salute umana, ma diminuisce anche il consumo di carburante, a parità di condizioni di utilizzo, e migliora le prestazioni dei mezzi. Su una prova effettuata sperimentalmente su un mezzo dell'Ente dotato del dispositivo, questo ha evidenziato il passaggio da una media di valori delle emissioni espresse in K(m-1) da 1.4 senza dispositivo a 0.4, ulteriormente ridottasi a 0.2 con prova successiva, con una sensibile riduzione dell'inquinamento. Il dispositivo infatti permette di abbattere drasticamente la produzione delle polveri sottili e di tutti gli inquinanti tipici della mala combustione senza l'utilizzo di filtri o trappole, senza la necessità di bloccare l'inquinante ma semplicemente permettendo al combustibile (gasolio) una combustione più efficiente. Un motore in grado di bruciare la quasi totalità del carburante in entrata produce bassissime quantità di inquinanti, favorendo l'efficienza della marcia, e migliorandone di conseguenza le prestazioni generali.

L'Ente Parco, già impegnato in un percorso di miglioramento della sostenibilità, qualifica così ulteriormente la propria certificazione ambientale EMAS, ma soprattutto potrà contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti dei suoi mezzi e del carburante utilizzato, con un risparmio per tutta la collettività. L'iniziativa inoltre è stata premiata a maggio nell'ambito del *Premio Smart City*, promosso da SMAU ed ANCI, riconosciuto alle esperienze di successo e ai progetti più innovativi in ambito di tecnologia e mobilità sostenibile. ■

Andrea Virgilio
Ufficio Stampa PNGP

foto: Dario De Siena, Vaudalettaz, Valle di Rhêmes - archivio PNGP

AUTOMEZZI DEL PARCO PIÙ "VERDI" I

RINNOVATA LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE EMAS

Lo scorso aprile è stata rinnovata al Parco la certificazione ISO 14001 e convalidata quella EMAS. E' un risultato importante, non solo perchè delle 871 aree protette italiane solo 17 (l'1,9%) hanno raggiunto questo obiettivo, ma perchè il Gran Paradiso per la sua lunga vita ha una strutturazione articolata e complessa, che rende impegnativo il raggiungimento del risultato. Soprattutto è rilevante, per un Ente che fa della difesa dell'ambiente una bandiera, la scelta di sottoporsi volontariamente, senza alcun obbligo, ad un duplice giudizio sulla sua conformità ambientale: quello dell'Ente certificatore, cioè l'organismo addetto alla verifica del sistema di gestione ambientale rispetto alle norme di riferimento (il Regolamento CE 1221/2009 - EMAS) e quello, indiretto, dei cittadini cui un Ente pubblico deve sempre rispondere. Cosa è la certificazione ambientale EMAS? Lo "Schema di Eco Gestione e Revisione" (questo significa la sigla EMAS - "Eco Management and Audit Scheme") è lo strumento individuato dalla Comunità Europea per consentire ad organizzazioni ed imprese di valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e di fornire al pubblico e agli altri soggetti interessati informazioni sulla loro gestione. Lo scopo di EMAS è di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile. Più imprese adotteranno questi sistemi, migliore sarà la loro gestione e la riduzione degli impatti ambientali. Per questo la Comunità Europea ne favorisce l'adozione, ad esempio attribuendo alle organizzazioni certificate agevolazioni per l'accesso ai finanziamenti. Il punto di partenza è la definizione di una "politica ambientale" cioè della *mission* nei confronti dell'ambiente che costituisce l'impegno che l'organizzazione assume nei confronti del miglioramento continuo del sistema di gestione (cioé il complesso organizzativo e produttivo) ambientale. Per il Gran Paradiso questo impegno è la gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco ed il miglioramento continuo. Rispetto ad ISO 14001 EMAS richiede l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con pubblico e soggetti interessati attraverso la pubblicazione di una dichiarazione ambientale in cui siano riportati informazioni e dati salienti dell'organizzazione in merito ai suoi aspetti ed impatti ambientali. Quali sono i fattori positivi del meccanismo di certificazione per il Parco? Prima di tutto il sistema permette di verificare la piena conformità delle attività dell'Ente alle normative ambientali e di adottare misure specifiche per ridurre consumi energetici, produzione di rifiuti, consumi di acqua, emissioni e per tutelare la biodiversità. Permette inoltre la gestione dei potenziali impatti ambientali positivi o negativi legati alle attività istituzionali, la pianificazione di obiettivi di miglioramento ambientale, il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale e dei soggetti esterni operanti per conto del Parco e di terzi sul territorio. Infine permette di comunicare e sensibilizzare il pubblico sulle tematiche ambientali. La dichiarazione ambientale 2014 del Parco può essere visionata su http://www.pngp.it/ente-parco/certificazione-ambientale ■

Michele Ottino
Direttore

RINNOVATA LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE EMAS

foto: Dario De Siena - archivio PNGP

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
Reg. n. IT - 001441

RENDERE CONTO AI CITTADINI
Il primo Bilancio di sostenibilità del Parco

Il Parco ha recentemente approvato il suo primo bilancio di sostenibilità. Tutti noi conosciamo i bilanci degli enti pubblici o delle aziende come strumenti di carattere finanziario e contabile. Ma la natura di questi fa sì che non ci raccontino quali siano i risultati in termini di efficacia e soddisfazione degli utenti rispetto alle spese e agli investimenti effettuati. Per questo interviene il bilancio di sostenibilità, un processo di rendicontazione ideato per raccontare ai cittadini quali siano i risultati e gli impatti delle loro attività sul piano economico, ambientale e sociale in modo da "formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato" (Ministero dell'Interno, 2007).

Il Parco ha avvertito fortemente l'esigenza di presentare il suo disegno strategico, di misurare e comunicare i risultati e gli effetti delle attività svolte; per primo voleva rendersi conto fino in fondo dell'essenza della sua azione. Ha quindi effettuato una analisi interna dell'identità, degli obiettivi e del suo funzionamento, con la verifica delle attività realizzate, delle risorse impiegate, dei risultati e degli effetti ottenuti, concentrandosi su tre ambiti di intervento specifici:

- conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, storico-culturale e del paesaggio;
- fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale;
- promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

All'esito di questa analisi si è intervenuti sulla comunicazione esterna (il rendere conto) per far conoscere in modo trasparente, verificabile e comprensibile il lavoro svolto. Per divulgare i risultati si è scelto di ricorrere allo strumento della rendicontazione on line, che consente di trasmettere con immediatezza e chiarezza gli aspetti identitari del parco, la sua visione e il contributo nei diversi ambiti di intervento. Ognuno potrà innanzitutto capire quale è la realtà del primo Parco d'Italia, e come funziona (la governance, lo staff che vi lavora, il bilancio e come viene investito, in cosa consiste la sua gestione sostenibile).

Sarà quindi possibile inoltrarsi nel mondo della biodiversità e della conservazione per capire cosa si è fatto per gli animali del Parco, la vegetazione, qual è la situazione di ghiacciai e laghi, dove si è lavorato per la ricerca scientifica, quali sono risultati ed effetti.

Nell'ambito dell'educazione ambientale altri quadri ci raccontano le azioni che il Parco svolge per l'informazione turistica e ambientale, la sensibilizzazione, la divulgazione naturalistica e scientifica.

Nell'ambito dell'economia e dello sviluppo sostenibile viene spiegato quali sono i risultati e gli effetti sul turismo sostenibile, per il sostegno dei prodotti tipici, perchè si lavora sulla mobilità sostenibile, vengono raccontati i comuni del parco e quali sono gli investimenti effettuati.

Consci delle molte sfide che attendono il Parco, la sezione "Il Parco domani" illustra cosa abbiamo in programma per preservare e mantenere l'ambiente dell'area protetta pur cogliendo le nuove occasioni per lo sviluppo economico sostenibile delle comunità locali.

Il bilancio di sostenibilità del parco può essere visionato su www.pngp.it/bilancio-sostenibilita cercando di attribuire un valore alla natura ed alla fauna protetta. ■

Michele Ottino
Direttore

foto: Dario De Siena - archivio PNGP

50 AMBASCIATORI DEL PARCO PER RACCONTARE IL TERRITORIO AI TURISTI

L'iniziativa *Ambasciatori del Parco* è un progetto promosso dall'Ente Parco nell'autunno 2013, nato con l'intento di coinvolgere le tante professionalità già presenti sul territorio quali i gestori dei rifugi, le guide alpine, maestri sci, operatori turistici e commerciali nel diffondere la cultura del Parco, e diventato realtà con la consegna degli ultimi titoli di ambasciatore.

Titolo riconosciuto a quelle persone che hanno creduto nel progetto, partecipando a incontri e corsi di formazione con il personale del Parco e professionisti esterni. Fondamentale per il Parco è comunicare con i visitatori, informare sulla cultura e sui valori da rispettare all'interno dell'area protetta e questo non è sempre così facile e immediato. Spesso sono proprio gli operatori presenti sul territorio la prima fonte di notizie per i turisti, dal regolamento ai consigli sui punti turistici da visitare, dalle curiosità sulle tradizioni alle tipicità enogastronomiche.

"Sul territorio del Parco lavorano tante professionalità che hanno rapporti con il pubblico, persone che pensiamo possano aiutarci a trasmettere l'identità culturale delle valli, con particolare attenzione all'ambiente, alla cultura, alle tradizioni e all'enogastronomia - spiega il Presidente Italo Cerise - *Diventare "Ambasciatore del Parco" significa per noi raccontare, diffondere ed applicare in senso ampio il bagaglio di conoscenze acquisite, ma anche educare al rispetto della natura e del patrimonio del Parco nell'ottica di migliorare il rapporto con il pubblico ed il senso di appartenenza di chi lavora nell'area protetta".*

Gli ambasciatori sono una risorsa sia per il territorio che per i turisti, riconoscibili da un chiaro elemento identificativo esposto sulle loro strutture, può essere una bandiera o una vela, o da un contrassegno apposto sulle proprie divise per i maestri di sci e guide.

"L'esperienza del corso riguardante il progetto "Ambasciatori del Parco" è stata molto positiva in primo luogo per lo scambio reciproco di informazioni tra l'Ente Parco e gli operatori turistici - questo il pensiero di Stefano Dalla Gasperina guida alpina operante nel Parco - *Tutte le informazioni fornite riguardanti gli aspetti ambientali, storico, culturali e legislativi, fanno parte di quel bagaglio culturale che serve a noi operatori turistici per dare quel "valore aggiunto" al fine di valorizzare al meglio il nostro territorio e la nostra professionalità. E' stato, inoltre, un momento molto importante per conoscere i vari operatori turistici che lavorano nel Parco e far nascere delle sinergie per migliorare e rendere più interessante l'offerta presente nell'area Parco Nazionale Gran Paradiso".*

Dopo gli incontri di formazione che si sono tenuti nei mesi di novembre e dicembre 2013, tra gennaio e maggio sono stati consegnati i primi 50 diplomi da "Ambasciatore" presso i centri visitatori di Ceresole Reale e alla Maison Bruil di Introd. ■

Federico Gonzo
Volontario
Servizio Civile Volontario Nazionale

sopra: il logo *Ambasciatori del Parco*

50 AMBASCIATORI PER RACCONTARE IL TERRITORIO AI TURISTI

foto: Enzo Massa Micon, Valsavarenche - archivio PNGP

PILLOLE DI BOTANICA: L'OLIVELLO SPINOSO
Proprietà, storia e curiosità

NOME LATINO
Hippophaë rhamnoides L.
FAMIGLIA
Elaeagnaceae
NOME VOLGARE
Olivello spinoso

ETIMOLOGIA
Il nome del genere deriva dal greco *híppos* (cavallo) e *phaós* (luce) in quanto il succo dei suoi frutti era utilizzato per dare lucentezza al mantello dei cavalli; il nome specifico sta ad indicare la somiglianza dell'Olivello con una altre specie arbustiva, il Ranno (*Rhamnus*) anch'essa munita di forti spine.

DESCRIZIONE
È pianta arbustiva con rami rigidi muniti di spine lunghe e robuste. Le foglie lineari, sessili sono ricoperte da una fitta peluria bianco-argentea sulla pagina inferiore. I frutti sono delle drupe giallo-arancione quasi sferiche, che conferiscono alla pianta un gradevole aspetto in quanto persistono durante l'inverno. Cresce nelle boscaglie, nelle praterie aride, lungo i pendii detritici e rupestri e nei greti dei torrenti, sempre con condizioni di aridità elevata, tra 100 e 1800-1900 m di altitudine. Fiorisce tra aprile e giugno a seconda della quota.

DISTRIBUZIONE
È originaria dell'Europa temperata e dell'Asia. In Italia è presente sulle Alpi e Appennino centrale. Nel Parco Nazionale Gran Paradiso non è specie molto comune in quanto localizzata soprattutto nel versante valdostano dove trova maggiormente le condizioni xerotermofile necessarie al suo sviluppo.

PROPRIETÀ
I frutti contengono non solo vitamina C ma anche vitamine A, E, P e numerose altre del complesso B; sono ricchi inoltre di minerali quali ferro, calcio, magnesio e rame. Per queste loro caratteristiche hanno proprietà ricostituenti e antiscorbutiche, toniche, astringenti e antinfiammatorie intestinali; interessanti sono anche gli impieghi nella cura della pelle come antiossidante, protettivo e calmante. Può avere anche un'azione cicatrizzante.

PARTI UTILIZZATE
Si usano i frutti raccolti in tarda estate, per lo più sotto forma di preparati per il loro sgradevole sapore, acido e amaro nello stesso tempo.

IMPIEGO
Si preparano sciroppi, decotti ed infusi, quasi sempre edulcorati con miele, avendo cura di non portare ad ebollizione il preparato (distruzione della vitamina C), ottimi contro raffreddamenti, stati influenzali ed ulcere gastriche. I frutti, contenendo carotenoidi e acidi grassi, sono un valido ingrediente per la preparazione di creme ed oli contro l'invecchiamento della pelle e la sua protezione dai raggi UV.

CURIOSITÀ
L'uso di questa pianta risale al XVI secolo, in Germania veniva già prescritta contro i disturbi allo stomaco. Nel nostro paese invece il suo uso si diffuse solo dopo la seconda guerra mondiale. Il noto illuminista francese Jean Jacques Rousseau, nella sua opera *Sogni di un solitario passeggiatore* racconta di aver mangiato delle bacche di olivello spinoso così amare da temere che fossero mortali. ■

Laura Poggio
Responsabile Servizio botanico

foto: Dario De Siena - archivio PNGP

MARCHIO DI QUALITÀ: APERTI DUE NUOVI PUNTI PARCO

Tra la fine del 2013 e maggio 2014 sono stati aperti al pubblico, presso il Museo del Gusto di Frossasco e la Maison Bruil di Introd, due nuovi Punti Parco dedicati al Marchio di Qualità Gran Paradiso.

Il Marchio di Qualità è un progetto che l'Ente Parco sviluppa in partnership con gli operatori del territorio: albergatori, artigiani, piccoli produttori agroalimentari che rispettano precisi standard di tipicità territoriale, che soddisfano procedure di sostenibilità ambientale, di sfruttamento compatibile delle risorse del territorio e garantiscono un alto livello di controllo. Alle aziende e professionisti che soddisfino questi requisiti viene assegnato il Marchio di Qualità Gran Paradiso, e sono riconoscibili dal logo esposto nei locali commerciali.

Il Museo del Gusto di Frossasco, gestito dall'Associazione Amici del Gusto, si trova nel centro storico del paese, a 5km da Pinerolo e a 30km da Torino. Insieme alla Scuola di cucina, situata nello stesso edificio, promuove le tipicità del territorio cercando di valorizzare i prodotti della tradizione.
Nel Punto Parco allestito all'ingresso del museo sono esposti alcuni dei prodotti agroalimentari realizzati dagli operatori piemontesi e valdostani nell'area del Parco e dello Spazio Gran Paradiso; i visitatori del Museo possono così conoscere i prodotti a Marchio, ma anche le attività e i servizi proposti per visitare e conoscere l'area protetta.
Analogamente, nel versante valdostano del Parco, è stato inaugurato il Punto Parco presso la Maison Bruil di Introd: una casa agreste con un'architettura tipica di alta montagna, riconducibile tra il XVII e IX secolo. In questo luogo caratteristico è stato allestito un corner con una sezione espositiva e promozionale dedicata al Marchio di Qualità.

"L'apertura dei Punti Parco consentirà agli operatori locali che hanno ottenuto il Marchio di Qualità"- dichiara il Presidente del Parco Italo Cerise- *"di promuoversi in contesti di grande visibilità, come quelli offerti dal Museo del Gusto di Frossasco e dalla Maison Bruil di Introd, rendendo sempre più conosciuto ed apprezzato il patrimonio di tradizioni, ospitalità e prodotti tipici delle valli del Gran Paradiso".*

Riportiamo di seguito anche il pensiero del Presidente del Museo del Gusto, Franco Cuccolo, sulla collaborazione tra il Parco e il Museo: *"A seguito della firma del protocollo d'intesa tra Parco Nazionale Gran Paradiso e Museo del Gusto sono state compiute già diverse azioni comuni: degustazioni, presentazioni ed eventi enogastronomici hanno celebrato questa nuova collaborazione. Un nuovo importante traguardo sarà la realizzazione di una vetrina dedicata al Parco Nazionale Gran Paradiso e ai prodotti aderenti al Marchio di Qualità all'interno della Bottega del Museo del Gusto di Frossasco; continua quindi la sinergia tra due realtà importanti che lavoreranno per promuovere le eccellenze del territorio grazie ad attività congiunte".* ■

Federico Gonzo
Volontario
Servizio Civile Volontario Nazionale

MARCHIO DI QUALITÀ: APERTI DUE NUOVI PUNTI PARCO
foto: Museo del Gusto di Frossasco

Parco Nazionale Gran Paradiso

QUALITÀ™

I NOSTRI PRODOTTI:
NATURALMENTE DI QUALITÀ

www.pngp.it/marchio-qualita

© Dario De Siena - archivio PNGP

informazione pubblicitaria

LA TUA SALUTE È PREZIOSA!
DIFENDILA CON I NOSTRI PRODOTTI

APICOLTURA CANAVESANA

Miele - Polline - Pappa Reale
Prodotti cosmetici a base naturale
Ogni martedì al mercato di Ceresole Reale

APICOLTURA CANAVESANA - Via Corte d'Assise, 21 (traversa di Via Palestro) - Ivrea (TO)tel/fax: 0125 - 23.99.26 cell: 349 - 47.38.027
www.apicolturacanavesana.it - caserio@apicolturacanavesana.it

IL MARCHIO DI QUALITÀ DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Negli alpeggi in alta quota, circondati da pascoli dove gli animali si nutrono di erbe fragranti e aromatiche, vengono prodotti gustosi **formaggi**, soprattutto di latte vaccino e caprino.

Piccoli **frutti** come **lamponi**, **ribes**, **fragoline**, **mirtilli** e gli **ortaggi** di stagione, tra cui la rinomata *patata di montagna*, sono alcuni dei prodotti che vengono coltivati con passione dai nostri operatori.

La grande varietà di ambienti del Parco e l'elevata biodiversità, che si riflette anche nella ricchezza di specie vegetali, offrono alle api un'ampia scelta di fiori da cui bottinare: gli apicoltori ne ricavano ottimi **mieli di castagno rododendro**, **acacia**, **tarassaco** e **millefiori**.

Ogni giorno nei forni vengono impastati e cotti **pane**, **grissini** e **focacce** tradizionali che, con fragranza unica e profumi inconfondibili, possono essere accompagnati dai saporiti **salumi**, tra i quali la tipica e gustosa *mocetta*, a base di carne salata e stagionata.

Tra le tipicità del territorio, anche il **genepy**, famoso e apprezzato liquore prodotto per infusione e distillazione delle omonime piante officinali, coltivate su entrambi i versanti dell'area protetta.

Le caratteristiche vigne incastonate tra ripidi e assolati declivi del versante valdostano del Parco garantiscono una produzione del tutto esclusiva di pregiato **vino rosso**, **bianco** e **rosè**.

Nei laboratori artigianali si tramandano nel tempo le ricette di prelibati **dolci** realizzati con ingredienti tradizionali, come ad esempio le nocciole e il mais, anche nell'antica varietà del *Pignoletto Rosso*; tra le tipiche lavorazioni alimentari non mancano poi i prodotti di **gastronomia**.

SCOPRI STRUTTURE E ATTIVITÀ A MARCHIO PARCO

VERSANTE PIEMONTESE
STRUTTURE RICETTIVE E RISTORAZIONE

VAL SOANA
Locanda Aquila Bianca - Fraz. Piamprato 87 – Valprato Soana 0124.812993
Hotel La Piazzetta - Fraz. Piamprato – Valprato Soana 0124.066042

VALLE ORCO
Ristorante La Rocca - Via Arduino 6 – Sparone 0124.808867
B&B Il Cantellino - Via Roma 82 – Locana 0124.83459
Osteria dei viaggiatori - Fraz. Frera Superiore – Noasca 0124.901031
Albergo Meublé Sport - Bg. Capoluogo 12 – Ceresole Reale 0124.953187
Hotel Blanchetti - Bg. Prese 13 – Ceresole Reale 0124.953174
Albergo ristorante Chalet del Lago - Bg. Pian della Balma 10 – Ceresole Reale 0124.953128
Hotel Gli scoiattoli - Bg. Barilò 4 – Ceresole Reale 0124.953007
Ristorante La Baracca - Loc. Serrù – Ceresole Reale 0124.953275
Ristorante Rifugio Le Fonti - Bg Fonti minerali 1 – Ceresole Reale 0124.953117
Camping Piccolo Paradiso - Loc. Foiere – Ceresole Reale 0124.953235
Rifugio Guido Muzio - Bg. Chiapili inferiore – Ceresole Reale 0124.953141

PRODUTTORI
Apicoltura Canavesana - Via Corte d'Assisi – Ivrea 0125.239926
Alpeggio Ceresa Alpe Oregge - Ribordone 339.8253211
Pasticceria Perotti - Via Destefanis 2 – Pont C.se 0124.85129
Azienda agricola Poc ma bun - Bg. Bisdonio case sparse 11bis – Pont C.se 347.5500831
Panetteria Anna e Lauri - Piazza Vittorio Emanuele, 7 – Ronco C.se 0124.817286
Macelleria Venezia - Via Roma 33 – Ronco C.se 0124.817360
Bottega degli antichi sapori - Via Roma, 2 Valprato Soana 347.2389310
L'ort de Champiy - Ronco Canavese 347.4136258
Azienda agricola Perotti Elvis Alpe Azaria - Valprato Soana 348.6101045
Apicoltura Pezzetti Bg Pratolungo 3 - Locana 347.5787202
Gastronomia da Paolo Via Roma 25 - Locana 0124.83479

ARTIGIANI
Atelier di scultura di Marco Rolando - Bg. Capoluogo 5 – Ceresole Reale 347.1589954
Falegnameria Tarro Genta - Bg. Pratolungo 11 – Locana 347.6822

VERSANTE VALDOSTANO
STRUTTURE RICETTIVE E RISTORAZIONE

FONDO VALLE
B&B Clusella - Fraz. Maillod 61 – Sarre 347.9922676
B&B Vetan - Fraz. Vetan Dessous 19- Saint Pierre 0165.908970
Albergo La Meridiana - Loc. Château Feuillet 17 - Saint Pierre 0165.903626
B&B Le vieux noyer Loc. Rumiod 9 – Saint Pierre 0165.903386
Affittacamere Au château blanc - Via Corrado Gex 22 – Arvier 0165.99166

VALLE DI RHÊMES
Bar Ristorante Le Solitaire - Loc. La Fabrique 15 - Rhêmes Saint Georges 0165.907504
Case Gran Paradiso Centro turismo equestre - Loc. La Fabrique 13 - Rhêmes Saint Georges 0165.907667
Hotel Granta Parey -Loc. Chanavey - Rhêmes Notre Dame 0165.936104
Albergo Ristorante Boule de neige - Loc. Chanavey 27 - Rhêmes Notre Dame 0165.936166

VALLE DI COGNE
Agriturismo Plan de la Tour - Loc. Epinel,198 – Cogne 0165.74870
Residence Les Nigritelles - Loc. Lillaz 21 – Cogne 0165.749270

VALSAVARENCHE
Hotel ristorante La Genzianella - Loc. Pont 1 – Valsavarenche 0165.95393
Hotel Gran Paradiso - Loc. Pont – Valsavarenche 0165.95318

VALGRISENCHE
B&B Maison Bovard - Loc. Gerbelle – Valgrisenche 0165.97119
Rifugio Bezzi Alpe Vaudet - Valgrisenche 0165.97129

PRODUTTORI
Apicoltura Livio Carlin - Fraz. Creton 60 – Valsavarenche 347.1192320
Azienda agricola da Emy - Loc. Bois de Clin 18 – Valsavarenche 0165.905791
Cave coopérative de l'Enfer - Via Corrado Gex 52 – Arvier 0165.99238

IL RITORNO DEL GIPETO SULLE ALPI COME TESTIMONIANZA DELL'EFFICACIA DELLA PROTEZIONE

Nel mese di aprile del 1997 giunse la notizia della prima riproduzione in natura di una coppia di gipeti rilasciati nell'ambito del progetto internazionale di reintroduzione, messo in atto da diversi partner alpini europei. Il primo evento ha avuto luogo sul massiccio francese di Bargy, in Alta Savoia, oggi tristemente noto per la sconsiderata azione di abbattimento totale di stambecchi a causa di un'infezione brucellare. Una curiosa sovrapposizione di eventi che testimonia contemporaneamente la capacità e l'ottusità dell'uomo a gestire i fatti naturali.
L'anno successivo, nel 1998, è cominciata la lunga serie di lieti eventi che ha interessato il distretto meridionale delle Alpi centrali, nell'area del Parco Nazionale dello Stelvio, nel comune di Bormio.
Poi dinuovo Bargy, Bormio e quindi il Parco Nazionale della Vanoise e così via.
Da allora, sono nati sulle Alpi, in libertà, 134 gipeti, di cui 25 sono deceduti per certo in fasi successive alla schiusa. Di questi, 2 appartengono al massiccio del Gran Paradiso, con i nidi della Valle di Rhêmes (fuori Parco) e della Valsavarenche e, proprio in questi giorni, la coppia della Valsavarenche sta replicando la riproduzione, mentre il nido di Rhêmes è stato abbandonato.
Se scorriamo l'elenco dei luoghi di nidificazione pubblicati sul sito dell'IBM (*International Bearded Vulture Monitoring*: http://www.gyp-monitoring.com) appare evidente che la reintroduzione del gipeto abbia avuto l'esito che è sotto i nostri occhi grazie alla presenza di una omogenea e significativa rete di aree protette, distribuita su tutte le Alpi. Le nidificazioni di questa nuova preziosa specie hanno avuto infatti luogo, nella maggior parte dei casi, in aree caratterizzate da forti densità di popolazione di ungulati selvatici e da elevati vincoli di protezione e di sorveglianza. Protezione e sorveglianza dunque come condizioni necessarie per il realizzarsi di fenomeni naturali complessi qual è appunto una reintroduzione.

In un momento storico in cui, per diverse ragioni, per lo più economiche, molti stati centrali europei stanno discutendo il destino delle aree protette e, soprattutto, quale indirizzo dare alla loro gestione, il lento ma progressivo riaffermarsi del gipeto lancia un messaggio forte che va raccolto e sviluppato.
Le aree nazionali protette, e tutto il sistema dei parchi presenti sull'arco alpino, sono una realtà preziosa, una risorsa ed un obiettivo raggiunto di grande pregio che devono essere preservati e sviluppati. Ma ciò che rende davvero diverse queste aree è il lavoro di prevenzione e di controllo che viene quotidianamente svolto al loro interno da personale tecnico e di sorveglianza che, nella maggior parte dei casi, lavora con dedizione e passione, senza badare ad orari e a compensi e riconoscimenti straordinari.

La rete di protezione messa in atto a livello alpino ha dimostrato di essere in grado di proteggere la complessità ambientale ed animale dei diversi siti e ha reso possibile quello che solo trent'anni fa sembrava impensabile: il ritorno dei grandi predatori di cielo e terra e financhè dei vulturidi.
Oggi, nella dinamica routinaria delle nostre azioni, spesso dimentichiamo cos'erano

foto: Davide Glarey e Dario De Siena - archivio PNGP

le Alpi alla fine degli anni '70 e non ricordiamo l'assordante silenzio che si percepiva camminando in molti distretti alpini, privi di ogni forma di regolamentazione e controllo.
In partenza dai parchi alpini ha preso le mosse il fenomeno di ripopolamento di mammiferi, per lo più ungulati, che ha reso possibile l'espansione di lupo, orso, lince e oggi anche del gipeto.

Quando vediamo volare un gipeto, spaventoso e fantastico, sopra le nostre teste attonite pensiamo per certo alla grande azione svolta dalla Fondazione per la conservazione del Gipeto (VCF – *Vulture Conservation Foundation*), ma dovremo ricordarci anche di riflettere su tutto quanto è accaduto in questi ultimi trent'anni e a tutte le azioni che hanno reso possibile questo grande ritorno.

La "guerra" non è finita e altre minacce incombono sull'intergrità del continente alpino, quindi non è il tempo di abbassare la guardia, lasciando andare "a perdere" l'esperienza e la cultura maturate in questi anni di lavoro, ad esempio, svuotando di significato e di contenuti l'azione dei corpi di sorveglianza della aree protette, trasformandoli in meri operatori didattici o in operai di montagna. D'altra parte – e questo è l'aspetto più rilevante - gli operatori stessi devono rendersi conto dell'importanza del loro ruolo e della loro professionalità e coltivare e difendere la cultura della protezione, come una vera e propria missione, piuttosto che una semplice ed ordinaria esperienza o un'opportunità di lavoro come tante.■

Bruno Bassano
Responsabile
Servizio Sanitario
e della Ricerca Scientifica

IL GIPETO

Nome scientifico
Gypaetus barbatus
Apertura alare
270-285 centimetri
Lunghezza totale:
110-115 centimetri
Peso
5-7 kg
Longevità
45 anni (in cattività)
Distribuzione
Europa, Asia,
Africa settentrionale,
Africa orientale
e Sudafrica.

IL RITORNO DEL GIPETO
foto: Davide Glarey e Dario De Siena - archivio PNGP

LIFE+ BIOAQUAE
La seconda azione del progetto: la fitodepurazione

Il trattamento delle acque reflue prodotte nei rifugi alpini rappresenta un problema gestionale complesso, vista l'impossibilità di collegare gli scarichi dei rifugi a reti fognarie convenzionali e spesso di poter realizzare e gestire impianti di trattamento delle acque reflue convenzionali.
L'interesse dell'uomo per la montagna ha incrementato le presenze turistiche in alta quota. Numerosi sono infatti i rifugi collocati in prossimità degli itinerari montani che si sviluppano sulle nostre Alpi, che offrono un posto letto o un pasto caldo ad escursionisti, alpinisti e turisti durante un'escursione. Ne sono esempio il Rifugio Pontese ed il Rifugio Savoia, entrambi localizzati nel territorio del Parco.
Spesso i rifugi alpini sono collocati in prossimità di zone caratterizzate da un'elevata ricchezza paesaggistica e naturalistica; tra queste zone particolarmente "sensibili" rientrano sicuramente i laghi alpini, ambienti di grande interesse naturalistico, scientifico e turistico, caratterizzati da ecosistemi acquatici ben conservati. In queste circostanze si rende necessaria una gestione delle acque reflue che renda sostenibile l'impatto dell'attività antropica, per la tutela dei delicati equilibri legati agli ambienti acquatici di alta quota.
Oltre alle strutture turistiche come i rifugi, un'altra fonte di carichi organici concentrati in ambiente alpino è rappresentata dalle stalle per il ricovero e la mungitura del bestiame. Nel caso dell'attività agro-zootecnica gli effetti negativi riguardano prevalentemente la banalizzazione dei pascoli e dei prati magri.
In entrambi i casi, l'applicazione di sistemi di fitodepurazione rappresenta una valida soluzione per il trattamento secondario delle acque reflue prodotte dai rifugi e dalle malghe. In montagna l'applicazione di tali sistemi assume un significato fortemente sperimentale e dimostrativo, soprattutto nell'ottica di una gestione efficiente delle acque reflue nelle aree montane, interessate dalla presenza di strutture di ricezione turistica.
Con specifico riferimento alla caratteristiche geomorfologiche delle zone montane, dove sono disponibili superfici piane ridotte, le tipologie classiche di fitodepurazione non sempre sono realizzabili e sono state ricercate soluzioni alternative rispetto a quelle tradizionali, quale può essere la fito-pedodepurazione. In questo caso la depurazione non si basa più sull'impiego di piante che crescono in ambiente umido ma sull'impiego di un substrato efficiente nella rimozione degli inquinanti contenuti nelle acque reflue, quale la zeolite, atto ad integrare l'azione dei processi biologici di degradazione degli inquinanti stessi e riducendo anche la necessità di spazio.
Le piante radicanti impiegate svolgono un ruolo fondamentale di mantenimento della capacità adsorbente e degradante del suolo, asportando i composti inquinanti bloccati sul substrato. Le specie vegetali sono messe a dimora su uno strato di terreno collocato sopra lo strato di zeolite, prediligendo l'utilizzo di tipologie vegetazionali compatibili con le condizioni climatiche del sito, che colonizzano naturalmente i prati alpini posti a quote elevate, quali *Senecio cordatus*, *Leucanthemopsis alpina*, *Chenopodium bonus henricus*. Si tratta, infatti, di specie

foto: Mara Lacchia, Rifugio Pontese, Piantonetto, Valle Orco - archivio PNGP

erbacee le cui esigenze ecologiche sono compatibili con le condizioni climatiche e stazionali del sito.
Nel territorio del Gran Paradiso, è prevista la realizzazione di due impianti di fito-pedodepurazione, entrambi a carattere sperimentale, per il trattamento delle acque reflue del Rifugio Pontese, localizzato ad una quota di circa 2.200 m s.l.m. e del Rifugio Savoia, ad un'altitudine di 2.520 m s.l.m.. Queste azioni rientrano nel Progetto LIFE+BIOAQUAE, finanziato dall'Unione Europea e promosso dal Parco, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli ambienti acquatici d'alta quota, ambienti unici e di elevato valore naturalistico, ma estremamente vulnerabili.
In entrambi i casi, la presenza limitata di spazio rende vincolata la scelta di utilizzare un impianto di fito-pedodepurazione. Inoltre la quota a cui sono posti i rifugi, preclude all'impiego di specie vegetali compatibili con le condizioni climatiche del sito, prevedendo nello specifico l'utilizzo di zeolite e la messa a dimora nello strato di terreno soprastante di specie erbacee autoctone, colonizzanti naturalmente i prati alpini dell'area di intervento.
La realizzazione degli impianti di fito-pedodepurazione, pur presentando alcune difficoltà realizzative tecniche legate alla scarsa accessibilità delle aree superabili con una buona organizzazione della fase di cantiere, rappresenta un valido metodo per l'affinamento delle acque reflue prodotte dai rifugi, in aree dove l'elevata naturalità dei paesaggi evoca nella maggior parte dei frequentatori di questi luoghi un perfetto equilibrio tra uomo e natura, dove le criticità di questo presunto equilibrio devono essere circoscritte e risolte. ■

Massimo Sartorelli,
Cesare Puzzi
e Beniamino Barenghi
BLU Progetti, S.r.l.
www.bioaquae.eu

APPROFONDIMENTI

ECOSISTEMI ACQUATICI
L'ecosistema è l'insieme delle componenti viventi (chiamate biotiche dal greco βίος (*bios*): vita) e non viventi (fattori fisici e chimici) presenti in un dato ambiente, e può essere terrestre o acquatico. Gli ecosistemi acquatici si dividono in ecosistemi di acqua dolce o marini.

FITODEPURAZIONE
Naturale processo di depurazione, che avviene nelle aree umide naturali dove, ad opera di organismi animali e vegetali presenti nel suolo e nelle acque, si attuano meccanismi di depurazione attraverso processi fisici, chimici e biologici. La microfauna degrada il carico organico presente nei reflui, rendendo disponibili elementi nutritivi, utilizzati a sua volta dalla vegetazione per la creazione di biomassa vegetale.

GEOMORFOLOGIA
Studia le forme della superficie della Terra, quindi la sua morfologia.

FITO-PEDODEPURAZIONE
Questi sistemi prevedono l'impiego di scambiatori ionici (quali la zeolite) e fasi minerali adsorbenti, ad integrazione dei normali processi biologici. Tale processo è basato sulla rivalutazione del ruolo del suolo nel processo depurativo, dove naturalmente hanno sede processi che intrappolano e degradano le sostanze inquinanti, restituendo acque depurate e a minor carico organico. Le piante asportano poi i composti bloccati e aiutano la degradazione biologica nell'impianto, portando ossigenazione.

BIOAQUAE
Biodiversity Improvement of Aquatic Alpine Ecosystems

foto: Valter Vallet, Lago Dres, Valsavarenche - archivio PNGP

NEL PARCO CON I PROFESSIONISTI DELLA NATURA
Conosciamo le Guide ufficiali

Chi sono le Guide del Parco? Abbiamo intervistato Patrizia Peinetti, che opera nel versante piemontese e Roberto Giunta, del versante valdostano, chiedendo di raccontarci la loro professione di guida del Parco. Le guide, previste dalla Legge quadro sulle aree protette, sono accompagnatori specializzati nel condurre i visitatori in massima sicurezza, facendo conoscere l'ambiente del Parco in tutti i suoi diversi aspetti.

Chi è e cosa fa una guida del Parco, e in cosa si differenzia da una guida alpina?

(PP) La Guida del Parco è un professionista dell'accompagnamento in natura, formato appositamente dall'Ente per trasmettere le caratteristiche naturali, antropiche e la mission del Parco ai visitatori. Non si tratta quindi di una figura professionale con caratteristiche sportive, come la Guida Alpina, ma comunicative: per noi non è importante la difficoltà dell'itinerario ma la sua bellezza e interesse.

(RG) Se il comune denominatore è l'ambiente montano, l'ambito è assolutamente diverso. La guida del Parco racconta la montagna, permette ai visitatori di godere appieno delle caratteristiche dell'area protetta, andando a evidenziare anche gli aspetti meno appariscenti che però svelano una natura meravigliosa che permea ogni centimetro di territorio.

Perchè hai scelto di diventare guida e qual è il percorso da intraprendere per diventarlo?

(PP) La formazione che mi ha portato a questa professione è stata lunghissima: fin da piccola con le escursioni in montagna, è poi passata attraverso anni di attività associativa nel CAI . Negli anni '90 sono stati organizzati i primi corsi regionali per avere la qualifica di Accompagnatore Naturalistico, ho partecipato nel 1998 conseguendo quella che è la qualifica base in Regione Piemonte per poter fare questo lavoro. Qualche anno più tardi, nel 2001, l'Ente Parco ha deciso di organizzare il primo corso per formare un gruppo di Accompagnatori come Guide Ufficiali del Parco e ho quindi assunto anche questa specializzazione.

(RG) Naturalmente tutto è nato da una sensibilità personale. Ognuno di noi ha una affinità specifica verso un luogo, una situazione: io mi sento tranquillo e appagato immerso nella natura della montagna.
Per diventare guida il percorso è assolutamente impegnativo, non basta aver buone gambe, fiato o aver studiato materie scientifiche: il frequentare corsi di formazione è solo l'inizio, si continua studiare e ad approfondire sempre, con un'attenzione incessante al migliorare le proprie capacità di comunicazione.

Oltre all'accompagnamento svolgete anche attività di informazione ambientale ai turisti?

(PP) Certamente! Il mio lavoro direi che è uno stile di vita, cosa che penso sia comune a molti colleghi. Non si smette mai di fare la Guida, quando siamo sul territorio indossiamo la maglietta che ci rende evidenti come facenti parte in qualche misura della grande famiglia di persone che lavorano per il Parco. L'Ente Parco chiede spesso la nostra collaborazione e per fare divulgazione, partecipare a conferenze, sensibilizzare turisti e popolazione, oppure

foto: archivio PNGP

gli alunni delle scuole sulle tematiche inerenti il Parco. Tutto questo è parte integrante del nostro lavoro.

(RG) Il semplice accompagnamento non mi interessa, una cartina o la segnaletica sono sufficienti a percorrere un sentiero. Per noi l'aspetto etico ed educativo della professione è preminente. L'informazione ha sempre un taglio pedagogico, il rispetto per l'ambiente e per le persone è il fine di ciò che raccontiamo.

Hai un luogo o itinerario preferito dove accompagni i visitatori?

(PP) Senz'altro accompagno spesso in una delle zone più belle e grandiose del Parco che è la zona a monte del Colle del Nivolet: è una zona costellata dei più bei laghi di alta quota che abbiamo sul nostro territorio e ha escursioni anche facili che permettono di immergersi nella vera essenza del Parco che è quella delle alte quote. Però ammetto che quando sono sola spesso frequento zone ben più selvagge: parlo dei Valloni di Noaschetta, di Piantonetto, di Forzo e Campiglia, di Ribordone. Qui l'anima del Parco è decisamente più severa, non fa sconti a chi non sia davvero ben preparato psicologicamente e tecnicamente, ma sono luoghi davvero speciali.

(RG) Io opero essenzialmente sul versante valdostano del Parco e non mi stanco mai di percorrere gli stessi sentieri. Ma trovo molto difficile dire quale sia un itinerario speciale.. in base a quale criterio? Paesaggio, possibilità di incontrare fiori rari o animali ? La sfida per me é far apprezzare ai visitatori la vita animale e vegetale anche tra gli anfratti di un muretto ai margini di un villaggio.

Hai un aneddoto o curiosità che ti è capitato durante un'uscita da raccontarci?

(PP) Vista la lunga esperienza di aneddoti ne avrei a migliaia..forse una cosa interessante da raccontare è che spesso capita che i nostri accompagnati ci guardino in modo sbalordito quando, grazie alla conoscenza delle abitudini della fauna alpina, riusciamo a incontrare animali.. a "colpo sicuro". Sfruttando la conoscenza delle loro abitudini mi è successo di dire su un sentiero in cui non si vedeva nessun animale: " Venite con me che a pochi metri più su, dietro quel dosso forse ci sono gli stambecchi". E gli stambecchi infatti erano a pochi metri da noi ma invisibili. C'è stato anche il signore che dopo un'ora che camminavamo, visto che mi ero azzardata a dire che avremmo forse incontrato degli animali selvatici, guardò l'orologio e mi chiese, serio: "A che ora vedremo gli stambecchi?". ■

Per scoprire le Guide e le loro attività visita il sito: **www.pngp.it/guide del parco**

Federico Gonzo
Volontario
Servizio Civile Volontario Nazionale

archivio PNGP

QUANTI SONO GLI STAMBECCHI SULLE ALPI?
Al Parco il compito di scoprirlo

foto: Roberto Permunian - archivio PNGP

QUANTI SONO GLI STAMBECCHI SULLE ALPI?

"Quanti stambecchi ci sono al Gran Paradiso?". "E in totale sulle Alpi?"

Sono due domande che spesso chi lavora nel Parco si sente porre da visitatori ed escursionisti. Rispondere alla prima domanda è abbastanza semplice. Grazie al lavoro che a partire dal 1956 tutti gli anni i guardaparco fanno per contare uno per uno gli stambecchi del Gran Paradiso, è infatti possibile avere una misura molto precisa ed aggiornata della numerosità della popolazione e di come questa cambi negli anni. I censimenti di stambecco del Gran Paradiso rappresentano una delle serie storiche più lunghe del mondo per quanto riguarda il monitoraggio di una popolazione di animali selvatici e hanno consentito di accorgersi della drammatica diminuzione del numero di stambecchi avvenuta negli ultimi anni nelle aree del Parco e di avviare progetti di studio per comprenderne le cause e individuare possibili soluzioni.

Lo stesso discorso non vale però per la seconda domanda: "Quanti stambecchi ci sono sulle Alpi?" E' difficile dirlo, perché le diverse colonie esistenti si trovano in Paesi diversi con diverse leggi e diversi enti di gestione preposti alla loro sorveglianza. D'altra parte però, conoscere la consistenza numerica complessiva di questa specie e come varia negli anni è di fondamentale importanza per la sua conservazione, perché non va dimenticato che, sebbene attualmente lo stambecco sia distribuito sull'intero arco alpino, il suo areale risulta ancora molto frammentato e tutte le colonie attualmente presenti, ad eccezione di quella del Gran Paradiso, derivano da operazioni di reintroduzione. Per questo motivo è stato attivato un progetto volto a riunire tutte le informazioni più aggiornate disponibili per le diverse colonie dell'arco alpino. Il progetto è finanziato dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dalla piattaforma WISO, gruppo di lavoro che si occupa di grandi predatori e ungulati selvatici delle Alpi, istituito dalla X Conferenza delle Alpi nel marzo 2009. L'obiettivo principale del progetto è quello di aggiornare le mappe di distribuzione dello stambecco sull'arco alpino integrando tutti i più recenti dati disponibili per le diverse colonie di tutta Europa. Per fare questo verranno contattati ricercatori e studiosi di tutta Europa nonché amministratori locali e di aree protette a cui verrà chiesto di mettere a disposizione i dati dei più recenti censimenti effettuati nelle aree di loro competenza. Inoltre, grazie alle numerose informazioni attualmente esistenti sulle caratteristiche dell'ambiente in cui vive lo stambecco, verranno create delle mappe di distribuzione potenziale della specie che verranno confrontate con la distribuzione effettiva per cercare di individuare i fattori che influenzano la presenza della specie e la sua eventuale espansione naturale in aree diverse da quelle in cui è stato reintrodotto. In contemporanea verranno poste le basi per una condivisione costante delle informazioni sullo status delle diverse popolazioni di stambecco grazie ad un database online dove tutti gli enti che si occupano del monitoraggio di questa specie potranno inserire ogni anno i dati dei loro censimenti. Il progetto si concluderà a dicembre 2014 e i risultati saranno presentati prima ad una delle riunioni della piattaforma WISO, quindi divulgati al grande pubblico. ■

Alice Brambilla
Ricercatrice PNGP

11° RAPPORTO ECOTUR
Il Parco al 2° posto tra i più richiesti dai tour operator

L'edizione 2013 del Rapporto Ecotur sul turismo natura, pubblicazione realizzata dall'Osservatorio Ecotur, composto da Istat, Enit (Agenzia Nazionale del Turismo) e Università degli Studi dell'Aquila, ha confermato il Parco Nazionale Gran Paradiso al secondo posto tra i Parchi più richiesti dai tour operator. Nella classifica stilata da Ecotur, arrivata all'undicesima edizione, il Parco ha bissato il risultato ottenuto lo scorso anno, ottenendo il secondo posto nelle preferenze dei tour operator italiani, preceduto dal Parco d'Abruzzo, e davanti a quello delle Dolomiti Bellunesi. Il rapporto Ecotur, strumento essenziale per tour operator e addetti ai lavori del settore, è stato presentato a Chieti, in occasione della 24° edizione della Borsa Internazionale del turismo natura.

Il rapporto ha confermato anche il trend del cicloturismo, che già dallo scorso anno ha superato escursionismo e trekking nelle attività preferite dei turisti. Il Parco ha già investito molto in queste attività, sia con il servizio di bike sharing legato all'iniziativa A *piedi tra le nuvole* che la scorsa estate ha raddoppiato il numero di utenti, che con l'inserimento di portabici su alcune navette per il trasporto al colle del Nivolet in occasione dello svolgimento dell'iniziativa.

Esprime soddisfazione il Presidente del Parco Italo Cerise: *"La conferma del secondo posto del Parco tra le scelte dei tour operator dimostra che le azioni messe in atto dall'Ente per la promozione dell'area protetta stanno portando risultati concreti. Auspichiamo che il lavoro di conservazione del nostro patrimonio di paesaggi e biodiversità contribuisca allo sviluppo sostenibile delle valli del Gran Paradiso, che meritano di essere conosciute e apprezzate da tutti".*

Il turismo natura in Italia ha visto nel 2013 un incremento dell'1,43% con 101 milioni di presenze totali negli esercizi ricettivi, e oltre 11 miliardi di fatturato. Per quanto riguarda il Parco Gran Paradiso i visitatori annuali sono circa 1,5 milioni, mentre quasi 37.000 sono stati nel 2013 gli ingressi nei centri visitatori tra Piemonte e Valle d'Aosta.

Tra i tour operator stranieri il Parco è invece risultato al 6° posto, dietro a Parco nazionale delle Cinque Terre (25%), seguito da Dolomiti Bellunesi (20%), Appennino Tosco-Emiliano (9%), Arcipelago Toscano (7%) e Vesuvio (7%). Proprio nell'ottica di una promozione a livello internazionale, il Parco ha partecipato alla Fiera Internazionale del Turismo di Berlino dal 5 al 9 marzo scorsi, grazie alla collaborazione con Turismo Torino e Provincia ed il circuito Alpine Pearls, promuovendo e di facendo conoscere il suo territorio ed i prodotti locali ad un pubblico di operatori professionali, agenzie di viaggio ed addetti ai lavori del settore turistico, provenienti da tutto il mondo.■

Andrea Virgilio
Ufficio Stampa PNGP

11° RAPPORTO ECOTUR: IL PARCO AL 2° POSTO

foto: Luciano Ramires - archivio PNGP

FOTOGRAFARE IL PARCO
I VINCITORI DELLA 9ª EDIZIONE

FOTOGRAFARE IL PARCO: I VINCITORI DELLA 9ª EDIZIONE

foto: archivio PNGP

Si è conclusa la 9ª edizione del concorso internazionale *Fotografare il Parco*, organizzato dai Parchi nazionali di Gran Paradiso, Stelvio, Abruzzo e Vanoise. Con oltre 200 partecipanti e più di 1800 scatti provenienti da Italia, Francia e Germania, il concorso si conferma come appuntamento ormai classico per gli amanti della fotografia naturalistica.

Il primo premio assoluto è stato assegnato a Guido Muratore per la fotografia *Il gipeto e il camoscio* (fig.1). La giuria ha premiato l'interpretazione di un soggetto, il gipeto, cui l'autore è riuscito ad aggiungere valore raffigurandolo nel suo ambiente, mantenendo la prevalenza del grande rapace nell'immagine ed esaltandone la bellezza. Seconda classificata è l'immagine *Eriofori nella neve* (fig.2) di Luca Fassio. L'utilizzo del bianco e nero rende ancor più evidente la compenetrazione visiva della distesa di eriofori fioriti nella precoce nevicata, chiusa sullo sfondo dai monti dell'Alta Valle Orco, che ben rende la sensazione delle difficoltà cui è soggetta la vita in alta quota. Giuseppe Bonali si è aggiudicato il terzo premio con *Prime luci* (fig.3), curata ed evocativa composizione di una coccinella posata su un fiore imperlato di rugiada. Nella categoria *I paesaggi del Parco* sono risultati vincitori: Michele Di Gennaro, con un'immagine in bianco e nero dai toni lunari con il Monte Meta sullo sfondo (Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise); Luca Fassio, già secondo assoluto, con una fotografia da una visuale insolita della cima del Ciarforon avvolta dalle nubi all'alba (Parco Nazionale Gran paradiso); Matteo Berbenni, autore di un'immagine di un lago alpino in Valle di Gavia dominato da un acceso tramonto nella nebbia (Parco Nazionale dello Stelvio) e Bruno Sandretto con un gioco di riflessi in un lago montano all'alba (Parco Nazionale della Vanoise).

A Georg Kantioler è stato assegnato il primo premio della categoria *Fauna selvatica del Parco*, con la foto di un gallo cedrone in parata in un bosco immerso nella neve. Secondo classificato è Manuel Plaickner, autore di *Astore nella nevicata*, in cui l'elegante predatore è stato colto in un attimo di contemplativo rilassamento. Al terzo posto si è classificato Sergio Peroceschi con un ermellino curiosamente appoggiato ad un ramo. Giuseppe Bonali, oltre al terzo premio assoluto, si aggiudica il primo premio della categoria *Macro del Parco* con *Piccolo mondo*, arrampicata di una chiocciola su un fungo in un mondo soffuso di colori. Secondo di categoria si classifica Maurizio Lancini con un ritratto di *Coccinella in genziana*. Al terzo posto si è piazzato Claudio Pia, con *Cicala comune controluce* immagine dominata da un soggetto raramente fotografato, dalla curata illuminazione.

La categoria *Digiscoping del Parco* ha visto l'affermazione di Andrea Roverselli con *Bianca e sfocato* in cui il soggetto viene esaltato dall'inconsueta sfocatura del primo piano. Nella categoria *Miglior foto di fiori* è stato premiato Claudio Pia con *Leucanthemopsis alpina* immagine di crisantemi alpini nel pieno della fioritura, affacciati su monti e laghi del Nivolet.

La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 5 luglio a Cogne, nel Parco Nazionale Gran Paradiso.

Tutte le foto premiate su :
www.fotografareilparco.it ■

Lorenzo Rossetti
Collaboratore PNGP

1

2

3

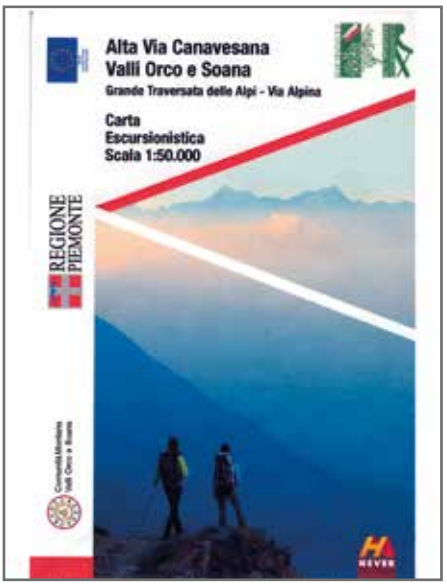
LEGGERE, SCOPRIRE E…VIVERE IL PARCO!

DVD - **IL MIGLIORE DEI MONDI POSSIBILI**
di Marco Andreini e Paolo Fioratti
Fioratti Editore, Italia 2012
Durata: 54 min.

Un'enorme barriera di 1.200 km emerge nel cuore dell'Europa: è la catena delle Alpi. Da oltre 5.000 anni l'uomo ne ha modificato le aree più accessibili, tracciando sentieri e reti di collegamento, costruendo città e sottoponendo il territorio ad un incessante sfruttamento. Ma le Alpi conservano ancora un'anima selvaggia. È un mondo parallelo al nostro, in cui le specie sopravvivono alle vicende climatiche del passato, allo sfruttamento del territorio e al turismo di massa, si muovono intorno a noi, ci osservano, spesso non lontano dalle nostre tracce. Sono animali e piante che devono il loro successo alla capacità di vivere in condizioni difficili, che per tutte le altre specie sono proibitive, ma che rappresentano per loro il migliore dei mondi possibili.

CARTOGRAFIA - **ALTA VIA CANAVESANA VALLI ORCO E SOANA**
Editore: Hever

L'Alta Via Canvesana è un tratto facente parte del più ampio itinerario e rete di sentieri che è la Grande Traversata della Alpi, composta da 55 tappe che unisce le Alpi liguri alla Val d'Ossola. La mappa, in scala 1:50.000, cartografa il territorio delle Valli Orco e Soana con tutti i sentieri della Rete Sentieristica Regionale. Sul retro per ogni tappa sono indicati: partenza e arrivo con quote, dislivello, tempo di percorrenza, difficoltà, posti tappa con riferimenti, periodo consigliato e la descrizione dettagliata del percorso. L'idea di un'Alta Via Canavesana è nata dalle sezioni canavesane del Club Alpino Italiano che hanno individuato un itinerario in 11 tappe che inizia a Forno Canavese e finisce a Pont Canavese, toccando la Val Gallenca, le valli Tesso e Malone, le Valli Orco e Soana e sfiorando la Valle Sacra.



LIBRI - **UNA STORIA LUNGA 90 ANNI**
Editore: Edizioni Le Chateau
Autori: Nicola Alessi e Mattia Alessi
Anno: 2013

Nel dicembre 2012 il Parco ha compiuto novant'anni. Il volume Parco Nazionale Gran Paradiso si collega a questo anniversario con lo scopo di divulgare i temi legati a questa importante istituzione che, dalla sua fondazione, ha segnato la storia, la cultura ambientale e turistica della Valle d'Aosta e del Piemonte. L'opera, alla quale hanno collaborato Michele Ottino, Bruno Bassano, Laura Poggio e Luigino Jocollé, è ampiamente illustrata con immagini storiche e naturalistiche dell'archivio del Parco.

ULTIME NOTIZIE DAL PARCO
Novità e avvenimenti dalle cinque valli dell'area protetta

TWITTER: L'ACCOUNT DEL PARCO È IL PIÙ SEGUITO IN VALLE D'AOSTA

L'indagine *La Valle d'Aosta sui social network*, effettuata dalla società Reputation Manager per TGR Valle d'Aosta, ha rivelato la presenza di 160 pagine Facebook e di 46 account Twitter dedicati alla regione, un numero piuttosto elevato rispetto alla media nazionale dei social network. Fra gli account di Twitter spicca quello del Parco che, con i suoi oltre 4.000 follower, si posiziona al primo posto nella classifica dei più seguiti a livello locale, subito prima del profilo istituzionale della regione Valle d'Aosta.

Sempre nell'ambito dei social network, il Parco gestisce anche una pagina Facebook con più di 37.000 "like", un numero che denota anch'esso il forte interesse della comunità degli internauti per la tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Sia i tweet che i post vertono su notizie, appuntamenti, argomenti d'attualità, eventi sul territorio e molte altre tematiche da scoprire. Tramite i social network gli utenti hanno la possibilità di informarsi ed interagire tra loro e con l'ente stesso, partecipando in maniera attiva ed in tempo reale alla vita del Parco.

UNA FOTO DEL *CANENDARIO* DEL PARCO PREMIATA ALL'*OASIS PHOTO CONTEST* 2013

La giuria dell'Oasis Photo Contest, uno dei principali concorsi di fotografia naturalistica in Italia, ha premiato uno scatto del guardaparco Dario De Siena, pubblicato nel "Canendario" del Parco al mese di ottobre. La foto ritrae lo stesso De Siena in compagnia del suo cane di servizio Noach. La composizione sottolinea lo stretto ed atavico legame tra l'uomo e il cane, che da mero rapporto di sopravvivenza si è trasformato nel corso dei millenni in una relazione empatica e talvolta simbiotica. L'immagine, pubblicata sul sito www.oasisphotocontest.com, ha ricevuto la menzione d'onore nella sezione "animali domestici", dedicata alle specie da compagnia.

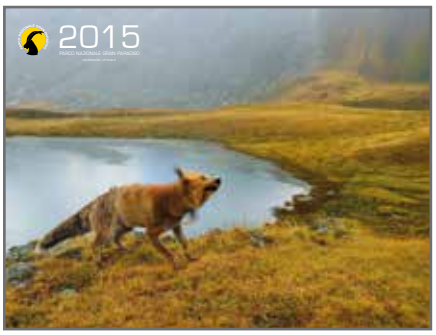
SMART CITY: IL PARCO PREMIATO TRA I FINALISTI

Il Parco si è classificato tra i finalisti del premio Smart City, riconoscimento assegnato per i progetti innovativi nell'ambito della mobilità sostenibile e dell'ecologia: dall'ormai consueto appuntamento estivo di "A piedi tra le nuvole", fino alla recente installazione di nuovi dispositivi antiparticolato sui mezzi dell'Ente. Il premio, promosso da SMAU e ANCI, è stato conferito durante la cerimonia dello scorso 14 maggio presso l'Oval (Lingotto Fiere) di Torino. La targa di riconoscimento è stata consegnata al Direttore del Parco, Michele Ottino, alla presenza di numerose autorità e dei rappresentanti degli enti che hanno partecipato alla competizione.

LA VALSAVARENCHE E LA FAUNA DEL PARCO SU CANALE 5

La Valsavarenche e i suoi animali sono stati protagonisti di una puntata de *L'Arca di Noè*, la rubrica settimanale del TG5 dedicata al regno animale, andata in onda lo scorso 25 maggio. Le riprese, effettuate in primavera, hanno consentito l'osservazione della fauna fin sul fondovalle ed a quote relativamente basse.

Il servizio di Canale 5 è nato nell'ambito del concorso fotografico *Carpe Diem*, dedicato all'arte di cogliere l'attimo, cui hanno partecipato numerosi fotografi naturalistici che hanno ritratto gli animali nel loro habitat naturale, incluso quello alpino.



IN VENDITA IL CALENDARIO 2015 DEL PARCO

E' in vendita nelle sedi di Torino ed Aosta del Parco, nei centri visitatori e on-line il calendario ufficiale del Parco 2015 con le fotografie scattate dai guardaparco e dai partecipanti al concorso "Fotografare il Parco".

Il calendario è disponibile in versione da tavolo (formato 14,5x20,5cm) a 5,00 € .

Per acquistare su internet il calendario basta cliccare sul link Parco-shop presente sulla home page del sito **www.pngp.it**

Lorenzo Rossetti
Collaboratore PNGP

IN PIEMONTE

Strutture e Centri Visita

HOMO ET IBEX
Località Prese
Ceresole Reale (TO)
Telefono: 0124 - 95.31.66

LE FORME DEL PAESAGGIO
Via Umberto I
Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 90.10.70

ANTICHI E NUOVI MESTIERI
Via Roma
Locana (TO)
Telefono: 0124 - 83.557

CULTURA RELIGIOSA
Santuario di Prascondù
Ribordone (TO)
Telefono: 011 - 86.06.233

CEA - Centro Educazione Ambientale
Noasca (TO)
Telefono: 0124 - 90.18.04
cell. 339.36.09.214

TRADIZIONI E BIODIVERSITÀ
IN UNA VALLE FANTASTICA
Via Alpetta
Ronco C.se (TO)
Telefono: 011 - 86.06.233

IN VALLE D'AOSTA

Strutture e Centri Visita

GIARDINO BOTANICO
ALPINO PARADISIA
Località Valnontey
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.147

I PREZIOSI PREDATORI
Località Dégioz
Valsavarenche (AO)
Telefono: 0165 - 74.92.64

BENTORNATO GIPETO!
Località Chanavey
Rhêmes N. D. (AO)
Telefono: 0165 - 74.92.64

TUTELATTIVA
LABORATORIO PARCO
Villaggio Minatori
Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.92.64

OFFICINA
DI ATTIVITÀ AMBIENTALI
LA STAMBECCAIA
Rue des Mines
Cogne (AO)

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

SEDE DI TORINO
Via della Rocca, 47 - 10123 Torino
Telefono: 011 - 86.06.211
fax: 011 - 81.21.305
e-mail: segreteria@pngp.it
parcogranparadiso@pec.pngp.it

SEDE DI AOSTA
Via Losanna, 5 - 11100 Aosta
Telefono: 0165 - 44.126
fax: 0165 - 23.65.65

Apertura al pubblico delle due sedi:
lun. - giov. 9.00/12.30 - 14.00/17.00
ven. 9.00/12.30
www.pngp.it

SEGRETERIA TURISTICA CENTRALE
Via della Rocca, 47 - 10123 Torino
Telefono: 011 - 86.06.233
e-mail: info@pngp.it
Apertura al pubblico:
lun. - ven. 9.00/12.00

SEGRETERIE TURISTICHE DI VERSANTE
Piemonte: Telefono: 0124 -95.31.66
e-mail: info.pie@pngp.it
Valle d'Aosta: Telefono: 0165 -90.26.93
e-mail: info.vda@pngp.it

SERVIZIO DI SORVEGLIANZA - SEDI DI VALLE
VALLE ORCO
Frazione Jamonin, 5 Noasca (TO)
Telefono e fax: 0124 - 90.10.40 - cell. 349.23.54.933

VAL SOANA
Via Vittorio Emanuele
Ronco Canavese (TO)
Telefono e fax: 0124 - 81.74.33 - cell. 349.23.54.936

VALSAVARENCHE
Loc. Dégioz - Valsavarenche (AO)
Telefono e fax: 0165 - 90.58.08 - cell. 349.23.54.935

VALLE DI COGNE
Rue des Mines, 20 Cogne (AO)
Telefono: 0165 - 74.025 - fax 0165 - 74.90.07
cell. 349.23.54.934

VALLE DI RHÊMES
Frazione Bruil, 27 Rhêmes N.D. (AO)
Telefono: 0165 - 93.61.16 - cell. 347.16.56.448
fax: 0165 - 93.69.14

SEDE OPERATIVA SERVIZIO SCIENTIFICO
Frazione Jamonin, 5 Noasca (TO)
Tel. 0124 - 90.10.43
Fax 0124 - 90.10.40

informazione pubblicitaria

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO
UN'ESTATE 2014 DA VIVERE
INSIEME !

grafica: Marcella Tortorelli - PNGP

Il Parco Nazionale Gran Paradiso ti invita a partecipare ad un ricco calendario di eventi estivi per tutti i gusti: natura, musica, cultura, tradizioni e attività sportive sostenibili per vivere un'esperienza unica e indimenticabile. La ricchezza delle iniziative è il frutto del lavoro tra il Parco e le comunità locali che sono simboleggiati da tante foglie di un unico grande albero.

Ma il Parco è anche un grande spazio protetto in cui ritrovare se stessi e il proprio profondo legame con la Natura.

" [...] ma sedendo e mirando, interminati spazi di là da quella, e sovrumani silenzi, e profondissima quiete io nel pensier mi fingo [...] Così tra questa immensità s'annega il pensier mio: e il naufragar m'è dolce in questo mare."

G. Leopardi

Per info: **www.pngp.it**
per attività sul versante piemontese
0124-953166 e info.pie@pngp.it
per attività sul versante valdostano
0165-902693 e info.vda@pngp.it

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

A PIEDI TRA LE NUVOLE
Colle del Nivolet
Parco Nazionale Gran Paradiso

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA